



Convegno Nazionale
L'applicazione della normativa Grandi Rischi Industriali
al settore della Galvanotecnica Italiana:
problematiche e soluzioni

Venerdì 14 ottobre 2011
Villa Cordellina Lombardi, Via Lovara, 36 - Montebelluna (VI)

Risultanze del CTR
nei confronti della aziende galvaniche in Seveso

Leonardo Denaro (Direttore Generale dei VVF del Veneto)

Sponsor



**L'applicazione della normativa Grandi
Rischi Industriali al settore della
Galvanotecnica Italiana
L'esperienza del Comitato Tecnico
Regionale Veneto**

Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Direzione Interregionale Vigili del Fuoco Veneto e T.A.A.

Relatore: Ing. Leonardo DENARO

Perché le aziende del settore galvanico possono essere soggette al D.Lgs.n.334/1999 (normativa Seveso III)?

In generale le aziende del settore possono essere soggette poiché è talvolta presente un quantitativo di sostanza classificata come molto tossica (T+) che supera la soglia di 5 t (assoggettamento all'art.6 del D.Lgs. n.334/1999) e in alcuni casi la soglia di 20 t (assoggettamento all'art.8 del D.Lgs n.334/1999).

In entrambi i casi le aziende sono soggette anche all'art.7 del D.Lgs. n.334/1999 (obbligo predisposizione Sistema di Gestione della Sicurezza)

Quali sono le sostanze che determinano l'assoggettabilità al D.Lgs. n.334/1999 nelle aziende galvaniche?

Le sostanze in questione sono principalmente i Sali di Cianuro e l'Anidride Cromica, con soglie di concentrazione e quantitativo globale nei bagni galvanici e/o in deposito come da prospetto:

Cianuri, Anidride cromica	Notifica (Art. 6 e 7)	Rapporto di Sicurezza (Art.8)
Solidi o liquidi in concentrazione < 7% peso/peso	50 t.	200 t.
Solidi o liquidi in concentrazione ≥ 7% peso/peso	5 t.	20 t.

Qual'è la situazione delle aziende del settore galvanico soggette agli adempimenti di competenza del Comitato Tecnico (CTR) del Veneto?

Allo stato attuale, dopo l'entrata in vigore del Decreto del Ministero della Salute 29/02/2006 e nelle more dell'entrata a regime del Regolamento europeo n.1272/08 (dicembre 2011), su un totale di circa 60 aziende soggette all'art.8 del D.Lgs. n.334/1999, il 15% appartiene al settore galvanico (9 aziende).

Un numero di aziende all'incirca equivalente (11 aziende) risulta soggetto all'art.6 del D.Lgs. n.334/1999.

Quali sono le caratteristiche distintive che differenziano il settore della galvanotecnica rispetto alle aziende Seveso?

- Ridotto numero di addetti (talvolta aziende a conduzione familiare)
- Dimensioni aziendali che comportano un approccio alla cultura della sicurezza diverso rispetto ad una classica azienda Seveso
- Stante la preesistenza di molte aziende all'entrata in vigore del D.Lgs.n.334/1999, ubicazione dell'azienda anche in aree non ascrivibili a zone artigianali/industriali

Principali problematiche riscontrate nell'esame istruttorio delle pratiche

- Valutazione del Rischio ed analisi di sicurezza spesso "soggettive"
- Analisi storica assente o quasi
- Individuazione di scenari inefficaci e penalizzanti per l'azienda
- Inadeguatezza per le attività delle metodologie classiche dell'analisi del rischio
- Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) comportante un numero ridotto di persone coinvolte

Quali possono essere alcuni scenari da considerare nell'analisi del rischio?

- Rilasci di sostanze pericolose da percolamenti, perdita di contenimento, spanti, con conseguente rischio per la matrice ambientale
- Scenari incidentali connessi alla generale movimentazione manuale delle sostanze (in colli, fusti...)
- Scenari connessi ad aspetti di carattere impiantistico/gestionale (rischio elettrico e valutazione ATEX, getti acidi, inalazione accidentale etc.)
- Rischio incendio considerato prevalentemente per attività connesse, eventuali problemi elettrici nei bagni

E quali sono le misure di prevenzione e protezione indispensabili per la riduzione dei rischi?

- Stoccaggio sostanze pericolose su scaffalature fisse e rialzate (es. rischio idraulico cianuri)
- Sistemi, anche semplici, per i controlli degli spanti e dei trafilamenti nelle vasche dei bagni
- Presenza di cappe ove ritenute necessarie (D.Lgs.n.81/2008)
- Sistemi di sicurezza impianti elettrici e gas

E non dimentichiamo le misure gestionali....

- Pochi, semplici e comprensibili obiettivi di politica di prevenzione di incidenti rilevanti
- Verifiche periodiche su impianti elettrici
- Verifiche periodiche su DPI, sistemi di contenimento perdite e mezzi estinzione
- Controllo periodico dei suoli
- Piano controlli apparecchiature critiche (es. taratura periodica sensori, allarmi livello bagni...)
- Sensibilizzazione e formazione del personale su alcuni aspetti tipici delle attività

Una proposta per semplificare alcuni casi....

- Uno studio francese (INERIS), validato anche dal Ministero della Salute, ha rilevato che i bagni galvanici con concentrazione < 515 g/l di triossido di Cromo e temperatura dei bagni inferiore a 30° sono T e non T+
- Qualora le lavorazioni siano compatibili con queste caratteristiche dei bagni, il Comitato potrà valutare l'introduzione nei bagni di idonei ed efficaci sistemi di prevenzione e protezione (es. sistemi controllo temperatura, procedure predisposizione bagni) atti a garantire il mantenimento delle caratteristiche, declassando conseguentemente il bagno da T+ a T

Grazie per l'attenzione

